



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

### Consulta nazionale per il servizio civile universale (art. 10, comma 1, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40)

**Il giorno 24 febbraio 2022 alle ore 13:45** si riunisce, in collegamento da remoto, la Consulta nazionale per il servizio civile universale.

**Sono presenti:** Diego Cipriani (Caritas Italiana); Licio Palazzini (ASC Aps); Enrico Maria Borrelli (Forum Nazionale Servizio Civile); Laura Milani (CNESC); Bernardina Tavella (UNPLI); Sergio Giusti (ANPAS); Fabio Squeo (Conferenza delle Regioni e delle Province autonome); Paola Frammartino (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome); Anna Doris Genesin (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome); Vincenzo De Bernardo (CONFCOOPERATIVE); Laura Monaco (Cooperativa sociale il sentiero); ; Claudio Di Blasi (Associazione Mosaico); Ivan Nissoli (CSVnet); Lorena Gobbi (supplente) (CSEV); Luigi Milano (CSV Abruzzo); Onelia Rivolta (Anci Lombardia); Hilde March (ANCI); Maria Cristina Zambon (ANCI); Valentina Veneto (Rappresentante degli operatori volontari); Giuseppina Piccirillo (Rappresentanti degli operatori volontari); Giovanni Rende, (Rappresentante degli operatori volontari).

**Assenti:** Michelangelo Vaselli (Rappresentante degli operatori volontari); Antonio Ragonesi (ANCI).

**Partecipano in qualità di uditori:** Cristina Galasso; Feliciano Farnese, Ilaria Rossignoli; Rossano Salvatore; Veronica La Salvia; Renata Barchiesi; Claudio Cricenti; Marilena Mais; Angela Terranova; Lorenzo Fanfoni; Sebastiano Megale; Irene Fulceri;

**Per il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale sono presenti:** Marco De Giorgi, Capo del Dipartimento, che lascia la riunione alle 18.30; Laura Massoli, coordinatrice dell'Ufficio per il servizio civile universale; Lorenzo Maiorino coordinatore del servizio gestione degli operatori volontari e formazione; ; Mariangela Valenti, coordinatrice del servizio comunicazione e informatica; Silvia Losco, Coordinatrice del Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo; Laura Pochesci, Antonella Franzè del Servizio Comunicazione e Informatica; Stefano Antonucci, Orlanda Cascioli e Simona Coccozza del Servizio affari generali, le risorse umane e bilancio; Pina Macrì, Francesca Conte, Marina Germano, Lucia Zafarana, Danila Perdichizzi, Alessia Damizia del Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo; Giuseppina Sgueglia della Segreteria tecnica dipartimentale Anna Maria Matteucci, dirigente con incarico di studio e ricerca;

Alla riunione partecipa da remoto Il **Ministro per le politiche giovanili Fabiana Dadone**, che lascia il collegamento alle ore 15:00.

### **Svolge le funzioni di segreteria Laura Pochesci**

Alle ore 14.00 il Presidente, dopo aver verificato la presenza da remoto dei partecipanti, apre la riunione. Si sofferma sul tema dello scoppio della guerra in Ucraina, sottolinea il significato e il valore dell'educazione alla pace e alla nonviolenza e il valore strategico e sempre attuale del Servizio civile universale. Si procede, quindi, in attesa dell'annunciato collegamento della Ministra, secondo i punti previsti all'Ordine del giorno.

#### **1. Approvazione del verbale della seduta precedente;**

Il verbale della seduta precedente viene approvato all'unanimità previa correzione, già condivisa, di alcuni refusi.

La Ministra, collegatasi, presenta i due nuovi dirigenti del Dipartimento, Laura Massoli che ha assunto l'incarico di Coordinatrice dell'*Ufficio del Servizio civile universale* e Lorenzo Maiorino, Dirigente del *Servizio per la gestione degli operatori volontari e formazione* con funzioni tecniche per il Piano nazionale di ripresa e resilienza (d'ora in avanti PNRR).

Con riferimento alla drammatica situazione internazionale, la Ministra invita ad avere riguardo alle parole utilizzate per definire la differenza di vedute e interpretazioni sul tema del Servizio civile e sollecita tutti a non parlare di *scontro* ma a considerare, anzi, il confronto in atto come una opportunità che mira ad arricchire il Servizio civile. Rassicura sul fatto che, proprio allo scopo di non caricare gli Enti di ulteriori oneri relativamente alla certificazione delle competenze, si sta lavorando a costruire con le Università – sono già state avviate interlocuzioni con la CRUI - un sistema per facilitare il riconoscimento e ai giovani operatori delle competenze acquisite. Lo scopo è quello di offrire ulteriori possibilità in termini di prospettive occupazionali.

Informa che il Consiglio dei ministri non ha potuto affrontare, come previsto, l'esame della legge delega per i noti motivi di emergenza e conferma la volontà di incontrare, appena gli impegni di tutti lo consentiranno, il Presidente Fedriga e la ministra Gelmini.

Il Presidente chiede alla Ministra di soffermarsi sul Disegno di legge delega di cui i membri della Consulta hanno appreso, con disappunto, dai mezzi di informazione.

La Ministra dichiara che la delega riguarda soprattutto la programmazione delle politiche giovanili ai fini di un migliore coordinamento delle stesse; la parte relativa al Servizio civile mira, sostanzialmente, a una semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi sulla base delle criticità rilevate e già condivise; mira anche a valutare l'impatto dei programmi di servizio civile e si basa su criteri molto generali; la discussione parlamentare definirà meglio il campo, auspica interventi e contributi successivi.

Si apre un confronto, gli intervenuti generalmente ringraziano la Ministra per la partecipazione ai lavori della Consulta ma lamentano la condivisione tardiva del provvedimento sottolineando l'importanza che la Consulta partecipi anche nella definizione dei criteri. In particolare, Borrelli invita a non considerare la certificazione delle competenze come il fine ultimo del Servizio civile. Palazzini ricorda che era già stato redatto un elenco condiviso delle modifiche da apportare alla L. 40/2017 e che questo avrebbe potuto costituire una buona base di partenza; ricorda anche che gli Enti non sono contrari alla certificazione delle competenze tanto che numerose sono state, nel tempo, le richieste di tavoli di confronto sul tema. Chiede chiarimenti e istruzioni sulla programmazione a seguito della abolizione della programmazione annuale e auspica che si moltiplichino le occasioni di confronto.

De Bernardo, ricordando che il tema della certificazione delle competenze è da tempo all'attenzione di Confcooperative (cita il libro *Giovani verso l'occupazione: valutazione d'impatto del servizio civile nella cooperazione sociale* per i tipi di Franco Angeli, 2017), sollecita un chiarimento interpretativo sui soggetti "titolati" alla certificazione, ricordando che i soggetti "titolari" sono le Regioni che possono certificare le competenze fatta salva la volontà dei ragazzi. Quanto alla legge delega, infine, sottolinea l'utilità che avrebbe avuto un preventivo passaggio in Consulta considerato il patrimonio di competenze e professionalità che essa può offrire e auspica che ciò possa avvenire in futuro.

Milani sottolinea la necessità di costruire processi in maniera partecipata e di esplicitare e condividere le finalità del Servizio civile che non è tanto e soltanto quello di rispondere alle esigenze del singolo giovane quanto quello di giovare alla collettività.

La ministra raccoglie ringraziando per i contributi, ribadisce che non ritiene necessario insistere sulle finalità - che considera condivise - mentre ritiene necessario insistere sulla valorizzazione dell'esperienza, aspetto che tuttora rimanga in ombra. Alle 15.00 lascia la riunione per precedenti impegni.

## **2. Presentazione della Direttrice dell'Ufficio SCU e del dirigente del Servizio gestione operatori volontari e formazione;**

Il Presidente, a nome di tutti i componenti della Consulta, dà il benvenuto ai nuovi dirigenti che si presentano brevemente; in particolare Massoli dice di aver già avuto contatti informali con alcuni componenti della Consulta e di averne altri in programma, si propone di mantenere un atteggiamento di ascolto attento di tutte le componenti del Sistema e invita tutti a fornire spunti e collaborazione per consentire, poi, al Dipartimento di fare sintesi adeguatamente.

Cipriani chiede notizie dell'interpello relativo all'*Ufficio organizzazione e comunicazione* e il Capo del dipartimento dice che sarà necessario bandire un nuovo interpello che tenga conto del fatto che il 2022 è l'Anno europeo dei giovani e questo richiede che il Coordinatore dell'Ufficio abbia competenze nella gestione di programmi europei relativi alle politiche giovanili e soprattutto nella gestione delle relative campagne di comunicazione.

## **3. Documento di programmazione finanziaria per l'anno 2022: espressione di parere;**

Valenti illustra brevemente il documento già anticipato ai componenti della Consulta; informa che alcune osservazioni pervenute sono state raccolte e che il Dipartimento è comunque disponibile a raccogliere ulteriori contributi migliorativi per i quali fissa una settimana di tempo.

Il Presidente fa notare che la prevista espressione di parere sul documento non si concilia con la dilazione temporale concessa per le osservazioni; interviene il Capo del dipartimento che conferma la necessità di rendere il parere durante la seduta odierna al fine di avviare l'*iter* del documento; il Dipartimento, confermando l'impianto generale del documento, accoglierà tuttavia richieste di modifiche migliorative.

Inizia la discussione nel merito del documento.

Di Blasi sull'impianto generale osserva che dal momento che la gran parte delle risorse arriva dal PNRR, esiste la concreta possibilità di uno sbilanciamento territoriale a favore del Mezzogiorno di Italia e, conseguentemente, che non tutti i volontari abbiano sull'intero territorio nazionale le stesse possibilità di accedere al servizio civile universale. Questo deriverebbe dalla cosiddetta "quota sud" prevista dal Piano associata al fatto che, storicamente, la maggioranza dei volontari viene avviata nel Meridione di Italia. Esprime, quindi, una forte raccomandazione a prevedere all'interno del Piano triennale strumenti di intervento correttivi qualora non fosse possibile realizzare una equa distribuzione del servizio civile all'interno del territorio nazionale. Medesima preoccupazione su un possibile decremento del numero dei giovani nelle aree del nord è espressa da Rivolta.

Interviene De Bernardo che ricorda come le quote regionali siano state superate dalla riforma e invita a ripensare il Servizio civile oltre i confini regionali anche provando a costruire iniziative interregionali. Genesin osserva che il problema non attiene tanto alla regione intesa come livello di governo ma alla regione intesa come territorio; l'attenzione è posta ai giovani operatori e ai luoghi che essi abitano, le quote regionali sono un modo di perequare su tutto il territorio una politica che è universale.

Squeo comunica che i rappresentanti delle Regioni ritengono che il documento vada discusso nella sede opportuna che è rappresentata dalla Conferenza permanente Stato-Regioni dove, pertanto, esprimeranno considerazioni e rilievi in linea con quanto fatto anche l'anno precedente. I rappresentanti chiedono, quindi, di non essere chiamati e non partecipare al voto. Il Presidente dice che, partecipando alla Consulta, dovranno comunque esprimere la loro posizione sia pure attraverso l'astensione.

Nel merito del documento i componenti osservano che:

- Voce 8: Centro di formazione de L'Aquila: si chiede di precisare la natura dei fondi che lo finanziano ma anche di approfondire scopo, finalità, ricadute sul personale (Rende, Borrelli, Cipriani)
- Contributo per servizio civile all'estero: agganciare i parametri al costo reale della vita, esplicitare la modalità che porta a determinare gli indennizzi, adeguare la nomenclatura (Rende)
- Voce 71: valutare l'opportunità di rendere alternativi tutoraggio e certificazione delle competenze rispetto alle altre misure aggiuntive (Rende)
- personale del DGSCU: si rileva elevato costo per il lavoro straordinario (Rende)
- Rappresentanza: scarsità dei fondi dedicati alla partecipazione democratica dei rappresentanti, prevedere rimborsi per la partecipazione alla Consulta (Rende); inserire la previsione delle

assemblee e delle elezioni come richiesto anche da altri componenti della Consulta (Borrelli, Cipriani)

- Sperimentazione Corpi civili di pace: richiesta formale di variazione del DPF con inserimento dei riferimenti relativi alla sperimentazione, risorse residue; si chiede di pubblicare l'Avviso che era stato annunciato e dare avvio anche al Bando volontari (Palazzini, Borrelli, Milani)
- Servizio civile italo-francese: specificare quali sono le attività propedeutiche (Milani)
- Voce 44 attività ispettive: la previsione è la stessa dello anno scorso, si chiede di sapere se sono stati presi accordi con altre strutture esterne qualificate (Cipriani). In particolare, Rende riporta molte segnalazioni di Enti che dichiarano di aver ricevuto ispezioni effettuate dalla Guardia di Finanza e chiede al Dipartimento di darne conferma mostrando perplessità al riguardo.
- Iniziative di comunicazione: Festa della Repubblica, prevedere il coinvolgimento della Consulta; si chiede di prevedere anche un evento per il cinquantesimo anniversario della legge 772/1972 *Norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza* (Milani, Cipriani)
- Programma 10: il programma si riferisce alle politiche giovanili, quale il senso nel DPF (Cipriani)
- Esprimere con maggiore chiarezza la programmazione e le date di avvio dei diversi Avvisi (Palazzini)
- Voce 71: si chiede di sapere perché la previsione sia così bassa e quale sia la *ratio* di ammettere un solo finanziamento nel caso di un Ente che abbia due misure previste al rimborso (Palazzini)  
Palazzini chiede di conoscere i criteri che adotterà il Dipartimento al momento delle graduatorie per determinare quali programmi saranno finanziati con i fondi ordinari e quali con le risorse derivanti dal PNRR e di sapere quale tipo di rendicontazione sarà richiesta agli Enti per i programmi finanziati con fondi PNRR.
- Certificazione delle competenze: si chiede di approfondire il tema in ordine alla disparità che si determina fra Enti, specificare se a dare titolo al contributo è la validazione o la certificazione (Rende, Palazzini, Borrelli). E' stato richiesto da Rende alle Regioni di avere lo stato dell'arte delle Regioni in merito alla certificazione delle competenze.

Risponde Massoli assicurando che dalla metà del mese di marzo il Dipartimento avvierà i quattro Gruppi di lavoro già definiti secondo un calendario che prevede due incontri al mese. Nei Gruppi sarà affrontati, tra l'altro, il tema della programmazione triennale, della formazione e della certificazione e si arriverà anche a una maggiore definizione del *Centro di formazione nazionale del Servizio civile universale* che, rassicura, funzionerà comunque con fondi aggiuntivi e non drencherà risorse al Fondo Servizio civile. Auspica un contributo fattivo della Consulta.

Nel merito delle questioni poste:

- quota SUD: discende da previsione di legge
- rendicontazione: la posizione del Dipartimento – che sarà portata all'attenzione del *Ministero dell'economia e delle finanze* – prevede una centralizzazione a livello di Dipartimento, che è il titolare del progetto, degli eventuali oneri amministrativi; questo allo scopo di fare in modo che, per gli Enti, non ci siano differenziazioni tra programmi finanziati con fondi di natura diversa.
- Attività ispettive: dato il calo di organico si vuole dare supporto con enti esterni che devono essere ancora individuati

- Contributi volontari estero: si lavorerà all'aggiornamento delle quote con contatti con il *Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale*
- Iniziative di comunicazione: il Dipartimento chiede agli Enti collaborazione e proposte sostenibili
- Sperimentazione Corpi civili di pace: il Dipartimento ha intenzione di pubblicare l'Avviso entro l'anno. Si accoglie la richiesta di inserire la previsione relativa.
- Voce 71 e 74 interviene Coccozza, funzionaria del Servizio addetto al Bilancio, e precisa che gli importi tengono conto delle esigenze di cassa.

Borrelli chiede di precisare meglio il tema della certificazione delle competenze. Risponde il Capo del dipartimento confermando che per quest'anno ci si muove nel quadro normativo vigente che è appunto quello delineato dal decreto legislativo 13/2013 e confermando, quindi, la decisione per l'anno 2022. Borrelli fa notare che attuare nelle modalità proposte la certificazione delle competenze non è sostenibile ed è economicamente gravoso; Palazzini biasima la rigidità della proposta sottolineando che proprio chi lavora sul territorio ha più volte messo in evidenza come la situazione non sia uniforme. Ma il Capo del dipartimento ricorda che la questione è già stata affrontata, molti Enti già attuano la misura e gli Enti che operano in Regioni che non certificano possono ricorrere ad altre Regioni. Aggiunge, inoltre, che anche le università - molte iscritte all'Albo - possono offrire formazione e oneri adeguati. Conclude ribadendo che l'indirizzo politico è chiaro e va quindi attuato.

De Bernardo ribadisce quanto già espresso ovvero che la questione è, prima di tutto, interpretativa e si gioca sui termini "titolare" e "titolato" e propone quindi di ragionare su una nota interpretativa che consenta di andare nella direzione politica auspicata dalla Ministra tenendo conto, però, delle esigenze degli Enti.

Milani conferma che la questione era stata già discussa ma ricorda che il passaggio di consultazione nel contesto formale aveva dato esito negativo; informa, tuttavia, che ulteriori ricognizioni avviate hanno dimostrato la impossibilità di attuare la certificazione e che il Dipartimento avrebbe dovuto avviare una indagine non già fra gli Enti che già attuano la misura ma piuttosto fra le Regioni stesse. In particolare, sottolinea che le possibili conseguenze saranno: la rinuncia alla misura da parte di enti che avevano investito nel tutoraggio; la partecipazione alla misura, pur sapendo che non è auspicabile, falsando la graduatoria; la partecipazione alla misura, con un'esposizione economica da parte dell'ente con scarse possibilità di arrivare al rimborso. Tutto questo senza ricadute positive sul percorso dei giovani.

March sottolinea che la misura non rappresenta tanto un problema di sostenibilità economica quanto piuttosto di disparità fra territori, chiede quindi se possibile prorogare l'Avviso puntando a raccogliere i frutti del Gruppo di lavoro che approfondirà il tema. Nota, inoltre, che la misura è solo formalmente facoltativa perché, di fatto, non attuarla significa perdere molti punti e rischiare di non vedere finanziato il progetto.

Gobbi comunica che il Veneto attualmente non ha legge regionale che la attua; il lavoro di ricognizione mostra che ci sarà una forte discriminazione fra regioni. È convinta che la direzione sia quella giusta ma che i tempi non siano maturi, propone di procedere gradualmente.

Rivolta sostiene la necessità di partire da uno stato dell'arte ufficiale, suggerisce a Rende – che ha avviato una indagine comparata fra le varie regioni – di verificare l'esistenza di un analogo documento INAPP; il quadro normativo è ancora in divenire. Occorre assicurare ogni sforzo per

mettere gli Enti in condizione di operare. Suggestisce di lavorare sul sistema degli enti accreditati/titolati ai servizi al lavoro.

Doris Genesin: ricorda che la certificazione delle competenze si rivolge anche agli adulti ed è uno strumento necessario in un contesto di forte discontinuità lavorativa. Ritiene che per il giovane sia importante soprattutto la formazione e la emersione, la validazione della sua competenza e la consapevolezza di intraprendere un percorso. Ritiene che la certificazione di una competenza acquisita dopo un anno di servizio civile sia poco interessante anche per un'impresa e suggerisce piuttosto di valutare le *soft skills*, le competenze di cittadinanza che sono, peraltro, patrimonio comune a tutti gli operatori volontari.

Borrelli conclude ribadendo che la situazione è chiaramente *in fieri*, non definita e il quadro di riferimento non è certo. Lamenta, inoltre, il fatto che il contributo dato a questa misura sia ancorato al tutoraggio che, pur essendo fondamentale per l'orientamento dei giovani, viene così svilito.

Terminata la discussione si passa alla espressione di parere sul DPF. La Consulta esprime parere favorevole con 16 voti a favore, tre con astensione tecnica e due assenti.

#### **4. aggiornamento sulle sperimentazioni SCU previste per il 2022 (Servizio civile sportivo);**

Introduce il punto Silvia Losco con l'ausilio di alcune *slide* illustrando la natura della sperimentazione, le finalità, i criteri di adesione. La proposta, in linea con quanto già fatto per le altre sperimentazioni, è all'interno di un Programma Quadro che discende dal Protocollo di Intesa siglato a gennaio dalla Ministra per le politiche giovanili e la Fondazione Milano Cortina 2026. Potranno aderire al programma tutti gli Enti iscritti all'Albo senza vincoli di settore. Inizia la discussione durante la quale i componenti chiedono:

- maggiori chiarimenti in merito alle tempistiche (Di Blasi)
- se è possibile per un Ente presentare un programma come titolare e partecipare ad un altro come co-programmante (Cipriani)
- nel merito della finalità della sperimentazione si chiede di chiarire che lo sport è la tematica e non la finalità, la finalità è quella propria del Servizio civile e così anche i destinatari non sono necessariamente i giovani ma, proprio per le finalità del Servizio civile possono essere i disabili, gli anziani e così via. (Milani)
- recuperare gli spunti emersi durante il confronto al tavolo dedicato allo sport nella Giornata nazionale del Servizio civile valorizzando le ricadute sullo sviluppo culturale ed economico dei territori.

Risponde Losco confermando l'attenzione del Dipartimento agli spunti emersi, quanto alla tempistica si procederà con Programma quadro, linee guida e Avviso quindi verosimilmente, a meno di diverse indicazioni, l'Avviso non potrà vedere la luce prima di settembre/ottobre. Conferma, per rispondere a Cipriani, che ciascun Ente potrà presentare un solo programma anche in caso di co-progettazione, la decisione mira a favorire la più larga partecipazione. Su richiesta degli intervenuti il Dipartimento si impegna ad inviare il materiale di presentazione.

#### **5. informativa sul dispositivo PNRR;**

Introduce il punto Maiorino con l'ausilio di alcune *slide* chiarendo che la presentazione si propone di fornire elementi generali per evidenziare i vantaggi e le opportunità che derivano anche al Servizio civile dal PNRR ma seguiranno altre più specifiche e dettagliate. Al termine ha inizio la discussione che verte sui seguenti punti:

- nel merito dei cicli rappresentati si osserva che la medesima concatenazione di attività già appartiene al Sistema Servizio civile per cui è importante ora armonizzare e conciliare i tempi del Sistema con quelli dettati dalle scadenze del PNRR; occorre fare attenzione anche a mantenere una unità di messaggio da veicolare ai giovani. Fare attenzione a che la digitalizzazione non comprometta i processi di relazione umana che sono alla base del Servizio civile (Palazzini)
- importante che la programmazione del ciclo successivo possa avvalersi delle risultanze e delle valutazioni del ciclo precedente; chiarimenti sulla eventualità che il secondo ciclo debba iniziare quando non è ancora terminato il precedente (Cipriani)
- richieste sulla esistenza di piani di contingenza se tutto non va come previsto (Di Blasi)

Maiorino ribadisce che il Piano va letto nella sua interezza e va visto come un *unicum*, la programmazione stretta e rigorosa è un fattore chiave in quanto il PNRR è una misura che va vista nella sua interezza, mira a far crescere le potenzialità del Servizio civile con ricadute benefiche per l'intero sistema paese. In assoluto non esistono, per rispondere a Di Blasi, soluzioni di emergenza ma ovviamente gli scenari sono sempre in continua evoluzione.

Su richiesta degli intervenuti il Dipartimento si impegna ad inviare il materiale di presentazione.

## **6. richiesta di confronto in materia di:**

*a) bando per la selezione di operatori volontari SCU 2021;*

Introduce il Presidente informando che varie richieste sono state inviate al Dipartimento, da ultimo anche dai rappresentanti degli operatori volontari, perché accetti tutte le domande a prescindere dall'accoglimento della sentenza del TAR. Ribadisce che la Rappresentanza ha spesso richiesto che si accorciassero i tempi delle selezioni anche prevedendo un giusto equilibrio con le esigenze degli Enti. In generale auspica che nei Gruppi di lavoro si possa rivedere l'intero sistema di selezione considerato che altri sistemi consentono ai giovani di candidarsi tutto l'anno (per es. Corpi europei di solidarietà).

Interviene il Capo del dipartimento confermando le molte richieste pervenute e che le stesse sono già state portate all'attenzione del Gabinetto della Ministra. Rassicura che interesse del Dipartimento è risolvere il problema insieme agli Enti. Le questioni poste riguardano sostanzialmente:

- interpretazione della “ammissione con riserva”
- quale sostenibilità per gli altri adempimenti considerato che il ritardo sul ciclo fa sì che ci sia un ritardo su tutti gli altri adempimenti.

Il Capo del dipartimento comunica che l'Avvocatura ha confermato essere l'ammissione con riserva l'unico istituto percorribile per il fatto che si sono ormai creati due gruppi di interesse contrapposti (i



giovani candidati entro il termine iniziale e i giovani candidati successivamente al 9 marzo). L'esito del giudizio farà prevalere l'uno o l'altro gruppo.

Sulla sostenibilità dei tempi: la Camera è prevista per l'8 marzo ma è verosimile ipotizzare che la decisione arrivi successivamente; tuttavia, si può affrontare il tema solo all'esito del giudicato quindi impossibile fare previsioni ora. Le successive determinazioni si prenderanno dalla decisione del giudice tenendo conto dei criteri di buona amministrazione.

Il Presidente eccepisce che sono molti anni che il Dipartimento concede proroghe per cui due categorie di candidati con interessi contrapposti ci sono sempre state ma il Capo del dipartimento dice che il caso presente non discende da una scelta autonoma dell'Amministrazione piuttosto da patologia, quindi il caso non è assimilabile. Ma il Presidente insiste dicendo che lo sarebbe se l'Amministrazione decidesse di prorogare i termini *sua sponte*.

Inizia un giro di tavolo durante il quale si rileva che:

- c'è stata una drastica riduzione delle domande che si è tramutata in stasi dal 10 febbraio (Cipriani, Di Blasi)
- tempistiche: necessità di dare risposte certe in tempi brevi, la credibilità verso i giovani è minata (Di Blasi); si chiede se possibile conteggiare i dieci giorni per la comunicazione ai ragazzi possono partire dal nove anche se la decisione dovesse arrivare il 13 o il 14 e quindi iniziare i colloqui il 19 (Rivolta)
- cosa accade se il ricorso non viene accolto, la scadenza rimane fissata al 31 o si valuta uno spostamento di data (CSEV)

Interviene Borrelli puntualizzando che la proroga era richiesta solo per i progetti ammessi successivamente, la autonoma decisione del Dipartimento di estendere la proroga ha creato i due gruppi di interessi contrapposti. La situazione è spiacevole e sconveniente per tutti ma si sarebbe potuta evitare.

Risponde Massoli ribadendo che la Camera di Consiglio è fissata per l'8 marzo e fino a quel tempo l'azione dell'Amministrazione è sospesa. Potrebbe essere richiesta, anche sulla base delle valutazioni tecniche che farà l'Avvocatura, una sentenza semplificata per avere una pronuncia direttamente nel merito, tuttavia, la Camera può decidere se accogliere o meno la richiesta. Al momento è quindi impossibile ragionare per scenari e fare una quale che sia previsione, occorre attendere la decisione del Giudice.

In caso di rigetto si tornerebbe nella situazione previgente e le tempistiche sarebbero quelle previste. Sul calo delle domande risponde Losco: 115.708 domande presentate che, al netto di quelle annullate, diventano 104.000 correttamente presentate. Sul digitale le domande effettive sono 2.994. Quindi attualmente il numero risulta essere quasi il doppio delle posizioni a bando.

*b) tempistiche inerenti all'adeguamento dell'accreditamento all'Albo SCU; avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale per l'anno 2022 e relativa circolare sulle disposizioni per la redazione;*

*Albo*: Losco dà la situazione Albo per il secondo semestre 2021: 391 istanze di accreditamento/adeguamento di cui concluse 157; il picco di fine novembre (118 istanze) deve essere ancora lavorato; la gran parte del lavoro riguarda l'interrogazione BDNA. Sollecita gli Enti a rispondere prontamente alle richieste di chiarimento.

Cipriani richiede di nuovo un Gruppo di lavoro sull'accREDITAMENTO per affrontare problemi già sollevati. Losco, ricordando lo straordinario lavoro di creazione di un Albo *full digital* nel quale si è impegnato il Dipartimento, conferma che non si prevedono interventi di modifica sulla Circolare. Le funzioni richieste saranno implementate nel rispetto delle urgenze e compatibilmente con il carico di lavoro che deve sostenere il Servizio informatica.

Di Blasi chiede di consentire la presentazione di progetti sulle sedi in adeguamento ma Losco risponde che non è possibile accettare sedi non accreditate in fase di presentazione progetti, tuttavia, conferma la disponibilità del Dipartimento a gestire prioritariamente le richieste di adeguamento in cui si accreditano nuove sedi.

*Avviso*: Con riferimento al terzultimo capoverso dell'Avviso "In fase di realizzazione dei programmi e progetti gli enti contribuiscono al raggiungimento [...]" Palazzini chiede chiarimenti riguardo i dati e documenti che gli Enti saranno chiamati a fornire al Dipartimento al fine di poter programmare il lavoro.

Risponde Maiorino dicendo che il set di dati e informazioni che saranno richiesti è ancora in fase di definizione, tuttavia rassicura sulla non gravosità dell'impegno, si valutano anche modalità a campionatura.

c) tempistiche di pubblicazione dell'avviso progetti nell'ambito dei "Corpi Civili di Pace"; composizione del relativo comitato di monitoraggio;

Il punto è già stato trattato. Sulla composizione del Comitato Losco informa che è stato espletato un interpellato per sostituire un membro del Comitato, le candidature sono al vaglio del Capo del dipartimento.

d) *adequamento in materia di trattamento di dati personali - atto di nomina degli enti SCU a responsabile del trattamento dei dati personali;*

Massoli informa che si sta lavorando alla redazione del *Disciplinare* in collaborazione con il Responsabile della protezione dei dati della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Disciplinare conterrà, fra gli allegati, l'Atto di delega del Responsabile del trattamento; il documento è in fase avanzata e sarà condiviso in Consulta prima della firma. Il vincolo del deposito dell'atto di delega non è condizione di ammissibilità rispetto all'attuale progettazione, a differenza di quanto previsto dalla Circolare dell'accREDITAMENTO del 21/06.

## **7. calendarizzazione dei gruppi di lavoro interni già costituiti;**

Il Presidente presenta i Gruppi di lavoro previsti: Programmazione, Formazione e certificazione delle competenze, Semplificazione gestione volontari, Estero. L'avanzamento e i risultati del lavoro dei Gruppi saranno condivisi all'interno della Consulta anche tramite mail.

Alle ore 19.45 termina la riunione.